

■ LA REPLICA A sostenerlo Vartuli, amministratore della società Ionio Fuel

«Con l'impianto di rigassificazione grosse ricadute economiche per il territorio»

di GIACINTO CARVELLI

«RENDERE la provincia di Crotona protagonista del processo internazionale di transizione dei carburanti a basso impatto quale il Gas naturale liquefatto e fare del suo porto un punto di riferimento per le attività di rifornimento navale del Mediterraneo». E' quanto scrive Luigi Vartuli, amministratore della Ionio Fuel, in merito alla interrogazione parlamentare avanzata dalle parlamentari Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado del M5S sul rigassificatore che dovrebbe sorgere in città. Ridacisce l'amministratore della Ionio Fuel che «gli obiettivi ambiziosi del suo progetto per la realizzazione di un deposito di Lng da 20mila metri cubi da realizzare nell'area industriale della periferia nord della città calabrese». Viene, poi, sottolineato che «l'impianto punta a valorizzare la posizione baricentrica di Crotona rispetto alle rotte marittime tra il Canale di Suez e Gibilterra (circa un quinto dei traffici commerciali a livello mondiale), facendone il fulcro di un settore che vede l'Italia in grande ritardo. Per effetto delle normative internazionali sull'abbattimento delle emissioni, l'industria navale, ha intrapreso da tempo la strada della propulsione a Lng che garantisce una miglio-

re resa ambientale rispetto ai tradizionali carburanti fossili». Proseguendo, poi, Vartuli osserva che «l'impianto punta a valorizzare la posizione baricentrica di Crotona rispetto alle rotte marittime tra il Canale di Suez e Gibilterra, facendone il fulcro di un settore che vede l'Italia in grande ritardo». A suo dire «il sud Italia è sguarnito a livello di infrastrutture di rifornimento per questo tipo di tecnologia e gli operatori dello shipping» e «il deposito di Crotona, al centro del Mediterraneo, e alle porte di ac-

cesso al mar Tirreno e l'Adriatico, riuscirebbe a colmare la lacuna, offrendo tutta una serie di vantaggi collaterali per il territorio e in generale per il sistema - Italia, nonché di ritorno a livello occupazionale». Sulle contestazioni delle parlamentari Vartuli sottolinea come «l'assenso ottenuto dal Corap per l'area in cui dovrebbe sorgere l'impianto è arrivato prima della messa in liquidazione coatta amministrativa di cui si parla nell'interrogazione». Scrive poi che «Il lungo e com-



Un rigassificatore

plesso iter di valutazione del progetto ha seguito tutti gli step previsti dalla leg-

ge, a partire dai pronunciamenti del Comune e di Snam». Per Vartuli «l'impianto di Crotona è predisposto anche per le operazioni di rigassificazione, essendo obiettivo primario del deposito la distribuzione dell'Lng. Con il progetto Hekate, il biometano prodotto in Qatar, e trasportato via nave a Crotona garantirebbe il 10% della quota biologica del gas distribuito dalla struttura, rendendo più attrattivo sotto il profilo ambientale l'impiego di questo tipo di carburante».